

Vitalizi tagliati anche agli ex onorevoli

Tiene l'asse Pd-M5S, in commissione passa la riforma Richetti: contributivo per tutti
Accordo vicino sul sistema proporzionale, Renzi ne ha già parlato con Berlusconi

CARLO BERTINI
ROMA

La Camera mette fine ai vitalizi (già riformati nel 2012) e gli ex deputati che si vedono tagliato l'assegno si infuriano contro «questo obbrobrio contro lo stato di diritto» che mette a rischio «tutti i pensionati». Ma la portata di questa svolta va oltre: c'è infatti un sottile filo rosso che lega temi distanti tra loro come vitalizi, legge elettorale e voucher: ed è la carica esplosiva che ciascuno di questi provvedimenti si porta dietro, capace di scardinare gli equilibri nei partiti e tra i partiti, con riverberi sul governo.

Il taglio dei vitalizi, varato ieri in commissione Affari Costituzionali e sul punto di essere licenziato in aula (a fine mese), ha già fatto scoppiare un terremoto nei gruppi parlamentari, segnalato finora solo dai sismografi: mettendo contro vecchi e giovani in una guerra generazionale al rovescio. «Ci faranno piangere al Senato», è la fosca previsione di uno dei portabandiera per conto di Renzi. La resistenza per far cadere la norma che ri-

calcola gli assegni pensionistici anche per gli ex e li abbassa per quelli più anziani in carica, infatti sarà feroce, a tutti i livelli. Grasso ha fatto sapere che appena la legge Richetti verrà trasmessa dalla Camera farà in modo di calendarizzarla in aula e dunque il pathos tra peones e pensionati cresce.

Telefonata Renzi e Cav.

E se addirittura più in discesa sembra la marcia della riforma elettorale, si capisce quale sarà il clima nelle prossime settimane. Lunedì il Pd vedrà le carte degli altri partiti: Berlusconi (che già si prepara alla campagna ferragostana) e Renzi (ancora incerto se fidarsi o no) si sarebbero già parlati due giorni fa e non dovrebbero incontrarsi per evitare inutili clamori. E per non dare una carta ai grillini, già felici di potersi giocare l'arma dell'inciucio d'ora in avanti. Anche per questo non alzano barricate e si preparano al nuovo confronto in streaming col Pd, con le delegazioni di capigruppo ed esperti pronti a vedersela con telecamere e circo mediatico. Renzi vedrà Salvini e Alfano. Il termometro

nel governo - malgrado le resistenze al proporzionale in casa Pd - dà l'accordo sul «tedesco» per fatto: un ministro di lungo corso prevede che la soglia di ingresso sarà limata dal 5 al 4% per compiacere Ap e i «piccoli», mentre chi dà le carte scommette invece che Renzi, Berlusconi e Grillo non molleranno.

Vitalizi addio (per ora)

In attesa che abbia inizio la Grande Partita (mercoledì si votano gli emendamenti), la prima sintonia della storia tra Pd e M5S va in scena sui vitalizi. In commissione Richetti fa la parte del pentastellato: a quelli come l'azzurro Sisto che provano a dire che la retroattività mina la praticabilità della norma; o a chi fa notare che non si può cambiare il regime previdenziale con una legge perché la Costituzione affida alle Camere il potere di autoregolarsi, Richetti replica che «il nodo etico è la credibilità delle istituzioni, cioè di chi si è fatto regole per sé diverse dagli altri». Chiedendo se sia più forte il tema dei diritti o quello che agli errori si pone rimedio. Ma la partita è lunga e al Senato è tutta da giocare.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Che cosa cambia

1 Contributivo
Abolizione dei vitalizi e estensione nei confronti dei parlamentari del sistema contributivo vigente per i dipendenti pubblici.

2 Ex parlamentari
Il nuovo sistema si applicherà non solo ai parlamentari in carica, ma anche a quelli cessati dal mandato che percepiscono gli assegni vitalizi.

4 Gestione separata
Con questa legge sarà istituita presso l'Inps un'apposita gestione separata dei fondi destinati al trattamento previdenziale dei parlamentari.

3 Diritto previdenza
Per avere diritto alla pensione il parlamentare deve avere esercitato il mandato per almeno 5 anni. La pensione si inizia a percepire a 65 anni di età.

